Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla 5. pagina)

nomico che sancisce il loro privilegio. Voi ci state dando una grande lezione e la state dando a tutto il popolo italiano; direi che la state dando a tutta l'Europa. Quando le cose si mettono così, il diritto cambia la sua natura, ed è inevitabile intervengano altri fattori. Scusatemi di riferirmi ancora una volta a un democratico, a Giovanni Amendola, il quale nel trarre la conclusione, credo un anno prima della sua fine dolorosa, da tutto quello che era avvenuto, dall'approvazione della legge Acerbo in poi, e mentre compiva un ultimo tentativo per riuscire a organizzare una formazione che difendesse sino all'ultimo la bandiera democratica del nostro paese, poneva di fronte all'opinione pubblica la questione dei successivi sviluppi, confrontando quello che stava avvenendo in Italia con quello che era avvenuto in Russia dove era stata istaurata la repubblica dei Soviet. La sua conclusione era che, quando si distrugge l'ordinamento costituzionale dello Stato, la rivoluzione sociale che, esistendo un ordinamento democratico, vale solo come forza, quando l'ordinamento costituzionale e democratico sia distrutto, vale anche come diritto.

Questa, onorevoli colleghi, è la nostra posizione, nè occorre che io insista su ciò che avevo detto incominciando: comprendiamo quello che sta attualmente avvenendo e la nostra volontà è tranquilla, sicura di sè. Sappiamo perchè voi volete assestare questo primo colpo mortale alla Costituzione repubblicana e di che cosa esso è preludio. La Costituzione repubblicana è la legalità del nostro Stato. La legalità oggi vi imbarazza, la legalità vi uccide, di fronte alla pressione reazionaria dei ceti borghesi che vogliono difendere con tutti i mezzi i loro privilegi, di fronte all'intervento dello straniero che ci vuole trascinare in una guerra contraria alla volontà del popolo italiano e agli interessi della Nazione. E' per questo che voi volete colpire la Costituzione. Noi la difendiamo. Con essa difendiamo la legalità repubblicana, la democrazia e la pace *(Applausi all'estrema sinistra)*

Signor Presidente, ho esposto una serie di argomenti giuridici e non so se sono stato convincente, se la maggioranza li accoglierà o li respingerà. Terminando, vorrei però uscire per un istante da questo terreno e ricordare che la Costituzione non è soltanto la formulazione di una somma di diritti, non soltanto essa è un documento giuridico e storico, un atto della società nazionale. La Costituzione è anche un momento della coscienza degli uomini, un atto della loro fede, della loro speranza. A questa Costituzione repubblicana, con tutto il suo contenuto politico, economico e sociale, è legata la speranza di una parte sempre più grande del nostro popolo, dei lavoratori, la speranza di poter vivere meglio, di non essere più dei derelitti, di non essere più dei proletari, di non essere più degli sfruttati, di poter allontanare dalla sommità dello Stato il privilegio, la prepotenza e la corruzione, di poter avanzare verso questo obiettivo in una atmosfera di tranquillità e di pace, anche se di affermazione precisa dei propri diritti, interessi e ideali, la speranza, onorevoli colleghi che possa essere evitato al popolo un altro oscuro periodo di tirannide che getti i migliori nelle prigioni o li sopprima, la speranza che sia risparmiata all'Italia la tragedia di un altro conflitto armato in cui la nostra nazione possa venire gettata per volontà di uno straniero e degli oligarchi che lo servono.

Questa è la speranza che si riassume nella nostra Costituzione e che sta nel cuore a milioni e milioni di italiani. Onorevoli colleghi non annullate, non distruggete questa speranza! Fareste il più grave danno alla nostra patria. *(Tutti i deputati dei settori di estrema sinistra si levano in piedi e applaudono a lungo. Molte congratulazioni).*

AVVENIMENTI SPORTIVI

ALLO STADIO « SINIGALLIA » DI COMO

Oggi si allenano gli "azzurrabili,,

All'ultimo momento è stato convocato il terzino Origgi della squadra lariana

MILANO, 9. — Il raduno dei giocatori azzurri convocati per l'allenamento che avrà luogo domani a Como in vista del duplice confronto Italia-Svizzera ha avuto luogo, al completo, all'albergo Gallia, dov'erano anche presenti il Presidente della FIGC ing. Barassi, il Vice Presidente avv. Mauro, il Segretario dott. Valentini, il Commissario Tecnico Beretta col Segretario Biancone, l'allenatore Meazza e il massaggiatore Farabullini.

Il C. T. Beretta, all'ultimo momento, ha fatto telefonare a Como perchè fosse tenuto a disposizione della « Nazionale » anche il terzino sinistro Origgi della società lariana, allo scopo di vederlo in campo per una possibile utilizzazione.

Tra gli ultimi arrivati sono stati Lorenzi e Mazza ai quali l'allenatore Meazza ha fatto notare la necessità di una maggiore sollecitudine nel giungere ai raduni. Per ultimo è arrivato Gratton del Como.

Alle 20 l'allenatore Meazza ha radunato i giocatori a cena per poi concedere loro una breve passeggiata prima di inviarli a riposare. L'allenamento avrà luogo domani mattina allo stadio Sinigallia. Allenerà la Nazionale la squadra della Alessandria che milita nella Serie C.

PUGILATO

Le semifinali del torneo azzurro

MILANO, 9 — Si sono svolte questa sera sul quadrato del Teatro Principe le semifinali del « Torneo Azzurro » per pugili dilettanti organizzato per una selezione dei nuovi pugili da assegnare alla squadra azzurra.

Nel corso della serata incontri di buona fattura si sono alternati ad altre mediocri esibizioni

Ecco i risultati - *Pesi mosca:* Spano (Lombardia) b. Ciani (Lazio); Burrini (Sardegna) b. Urbani (Lazio).

Pesi gallo: Sorti (Liguria) batte D'Agostino (Venezia Giulia); Spina (Lazio) b. Baldini (Piemonte).

Pesi piuma: Freschi (Toscana) b. Polo (Emilia); Palazzoli (Emilia) b. Placidi (Lazio).

Pesi leggeri: De Jasio (Lombardie) b. Beccaria (Lazio); Vecchiato (Venezia Giulia) b. Semeraro (Venezia Giulia) per assenza.

Welter leggeri: Zoppello (Venezia Euganea) batte Mazzocco (Lombardia); Rigamonti (Lombardia) b. Capra (Emilia).

Welter: Ruggeri (Umbria) batte Conforti (Lazio); Panderia (Venezia Euganea) b. Finizio (Puglia).

Welter pesanti: Strina (Lazio) batte Boi (Sardegna); Mezzadri (Lombardia) b. Frisio (Venezia Euganea).

Pesi medi: Finiletti (Lombardia) b. Mazzola (Puglia); Ostuni (Puglia) b. Goffredo (Marche).

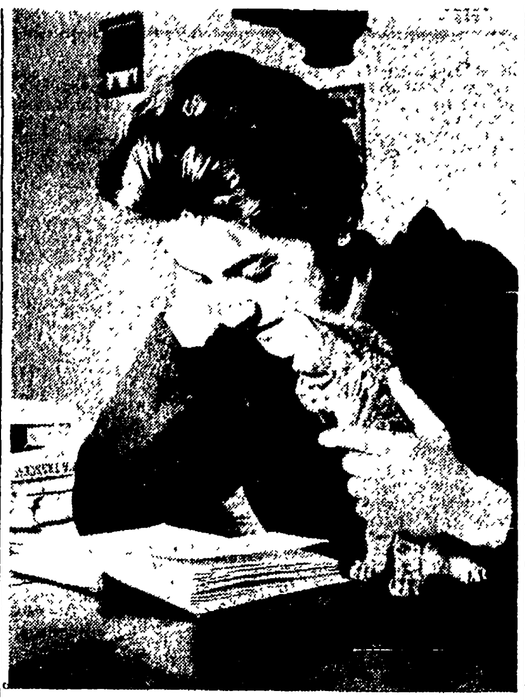
Pesi medio-massimi: Rocci (Lombardia) b. Baldini (Piemonte); Di Persio (Lazio) b. Pettazzoni (Emilia).

Pesi massimi: Friso (Venezia Euganea) b. Di Benedetti (Lazio); Bozzano (Liguria) b. Bartoli (Venezia Giulia).

Tutti i vincitori, ad eccezione di Pandoria e Friso vittoriosi per k.o.t., hanno vinto ai punti.

Domani avranno luogo le finali.

Di fronte alle insistenti richieste avanzate dalla Fiorentina per ottenere la cessione di Anderson, i dirigenti del Marsiglia hanno dichiarato che il loro centravanti è intrasferibile.



MARIA LUISA LEVATI, campionessa italiana di tutti da dieci metri è costretta al riposo da una lesione al menisco. In attesa di riprendere la sua attività studia lingue

Nordhal in azione

MILAN-JUVENTUS 3-0 — Una delle tante incursioni rossonere in area dei Campioni: Viola esce a valanga su di Nordhal, soffiandogli un pericoloso pallone. In secondo piano John Hansen

UN PROBLEMA CHE URGE AFFRONTARE

Preoccupante crisi del calcio "minore,,

Quest'anno numerose squadre sono scomparse - Mancanza di campi e difficoltà finanziarie - Che fa la Lega Regionale?

Coloro che più da vicino seguono le sorti del calcio minore laziale nei campionati di I e II divisione, avranno certamente notato come quest'anno un notevole numero di squadre ha abbandonato la scena calcistica.

Le cause del fenomeno sono varie e complesse e il loro esame suggerisce interessanti considerazioni.

Schematicamente potremmo additare tali cause nell'alto costo dei campionati (attrezzature, trasferte, affitto dei campi, ecc.), nella mancanza di campi sportivi e nella scarsa presenza di dirigenti tecnici ed allenatori capaci.

Ma alla base di tali motivi, a nostro avviso, è la mancanza di una seria azione di difesa degli interessi delle società minori da parte dei dirigenti della Lega Regionale Calcio.

I dirigenti della Lega Regionale hanno indubbiamente talune doti indispensabili che la carica che essi occupano richiede: l'onestà, la capacità tecnica, la passione sportiva. Ma manca ad essi una visione più ampia delle proprie responsabilità, che non possono essere limitate ad amministrare la Lega e i campionati, ma possono e debbono essere sviluppate attraverso una azione continua e ininterotta di difesa degli interessi delle società che li hanno eletti.

Diminuiscono le squadre? I dirigenti della Lega si limitano a prenderne atto. Non si sforzano di interpretare il fenomeno e di conseguenza non agiscono per modificare uno stato di cose che si va sempre più aggravando

Quante società sono scomparse perchè è difficile trovare un campo sportivo a un prezzo onesto che permetta di non gravare eccessivamente sui modesti bilanci sociali? Ma quante volte la Lega regionale, alla testa delle società, nelle sue società, ha condotto nei confronti del Comune una vasta azione per ottenere appezzamenti di terreni atti ad essere trasformati in campi di gioco?

Quante società sono scomparse perchè travolte dalle difficoltà economiche? Ma quante volte la Lega Regionale ha fatto pressione sul suo ricchissimo Consiglio Nazionale per ottenere, per le sue società, aiuti e sovvenzioni?

Non basta essere onesti ed avere entusiasmo e passione, bisogna sapere lottare e impedire che la crisi attualmente esistente nel calcio nazionale, dilaghi e ponga problemi ancora più gravi e di difficile soluzione

La Lega Regionale mettre, in questa azione di difesa degli interessi e delle sorti del calcio minore, non solo avrebbe l'appoggio incondizionato delle sue società, ma si troverebbe al suo fianco l'UISP, il CSI l'ENAI

Si ponga quindi la Lega alla testa delle società sportive, le quali in una larga azione tendente ad ottenere nuovi campi di gioco dal Comune e più forti sovvenzioni dalla FIGC.

Così agendo i dirigenti della Lega dimostreranno di essere pienamente degni del mandato loro affidato. Altrimenti toccherà agli sportivi di buona volontà, preoccupati dell'avvenire del calcio regionale e nazionale, battersi, in un modo o in un altro, per ottenere i campi e le sovvenzioni.

FABIO SORNAGA

IL GIRO DELL'ARGENTINA

Grosso vince l'11. tappa

BUENOS AIRES, 9. — L'italiano Grosso ha vinto l'XI tappa del Giro ciclistico d'Argentina, la San Francisco-Santa Fè, precedendo nell'ordine l'argentino Bottas, l'italiano Conte e lo olandese Faanhof.

La classifica generale rimane immutata.

SEMPRE PIU' INCERTA LA LOTTA NEL TORNEO DEI CADETTI

Il Legnano raggiunge il Cagliari e il Genoa passa al terzo posto

Il Monza e il Vicenza a ridosso delle prime - Sedici squadre in sei punti denunciano la mediocrità del livello medio di gioco

Ancora una situazione nuova nella classifica del Campionato di serie B: il Legnano in testa a pari punti col Cagliari dopo un inseguimento perseguito con tenacia e bravura; nuova battuta d'arresto del Genoa costretto ancora a perdere un punto in casa, mentre Vicenza e Monza mantengono alta la carburazione spingendo a tutta forza. Classifica bugiarda, obietterà qualcuno, perchè in effetti, secondo il calcolo della media inglese, il Cagliari è ancora in testa con il suo « meno due » seguito da Genoa e Legnano con « meno tre » e da Vicenza e Monza appaiate a « meno quattro ».

Ad osservarla bene poi, la classifica che si presenta ai nostri occhi dopo la dodicesima giornata è anche un po' triste: nessuna squadra si eleva al disopra delle altre in modo netto, nè esiste una progressione evidente di valori dalle prime alle ultime posizioni. Nello spazio di sei punti sono racchiuse ben 16 delle 18 squadre di «B», fatta eccezione del Verona e del Padova le quali occupano gli ultimi due posti. Come a dire: il campionato di serie B racchiuso in un fazzoletto da illusionista, dal quale possono uscire tutte le sorprese: piccioni intatti e uova sode.

E in effetti, bisogna compiere uno sforzo non indifferente per capire qualcosa di questo campionato, per individuare i valori più alti, per discernere il buono dal cattivo, il mediocre dal pessimo.

Chi potrebbe meravigliarsi, ad esempio, se il Catania, per fare un nome a caso, il quale occupa in classifica una delle ultime posizioni, a quota 10, dovesse riuscire nel giro di qualche settimana a recuperare una parte del terreno perduto e a portarsi nelle prime posizioni?

Come scandalizzarsi se il Fanfulla, per fare un altro nome a caso, il quale con 13 punti si trova al quarto posto in classifica, dovesse cadere in men che non si pensi, nel giro pericoloso delle squadre che temono la retrocessione?

Tutto può accadere. E del resto, caduto in modo così clamoroso il Genoa, il quale sembrava dovesse fare un bocconcino prelibato di tutte le altre avversarie, come si può escludere l'avvenimento più assurdo nel giro di qualche giornata di campionato?

Accade, in fondo, ciò che dal principio del campionato temevamo: l'allineamento del torneo di serie B su un terreno poco allegro di equilibrio nella mediocrità, di incapacità a mantenere un livello di gioco decente da parte, almeno, di un certo numero di squadre che sembrava dovessero avere i mezzi, adatti alla bisogna.

E' caduto il Genoa, ha deluso il Marzotto, ha deluso il Catania; sembra ora la volta buona del Legnano il quale dimostra di saper approfittare dello stato di mediocrità del campionato. E non sembra perduto niente per il Cagliari, il quale ha saputo smentire, anche nella sconfitta, i suoi detrattori, uno dei quali ha dovuto sinceramente riconoscere che, dalla partita di Modena, « il Cagliari è uscito con una eccellente quotazione dei suoi valori individuali e collettivi, confermando in pieno il suo diritto alle alte vette della classifica ».

A scavare bene, dunque, si può assegnare ora al Cagliari e al Legnano almeno la palma delle squadre più in forma, riservandoci di giudicarle ulteriormente.

Quanto alla dodicesima giornata del torneo, nulla di straordinariamente eccezionale, se si esclude il pareggio del Brescia a Genova, e, se proprio si vuole, la sconfitta del Cagliari a Modena, che ci si riconoscerà di aver ammesso come possibile alla vigilia della partita.

Nemmeno i pareggi del Verona a Messina, del Siracusa a Salerno e della Lucchese a Treviso ci impressionano gran che perchè sia il Messina, che il Treviso nonchè la Salernitana, ci hanno abituato alle poco felici imprese di casa propria.

Ma un « bravo » al Piombino va di diritto, perchè battere il Catania costituisce sempre un fatto di rilievo

DINO REVENTI

Media promozione

Cagliari — 2; Legnano — 3; Genoa — 3; Vicenza — 4; Monza — 4; Fanfulla — 5; Modena — 5; Marzotto — 6; Piombino — 7; Treviso — 7; Siracusa — 7; Catania — 7; Brescia — 7; Lucchese — 7; Salernitana — 8; Messina — 8; Verona — 8; Padova — 10.

L'allenatore Carver passato al Torino

LONDRA, 9 — Il « West Bromwich Albion Football Club », ha accettato stasera le dimissioni del suo allenatore Jesse Carver autorizzandolo ad impegnarsi col « Football Club Torino ».

Carver ha dichiarato che partirà per Torino alla fine della settimana. « L'offerta fattami dal Torino — egli ha detto — è tale che non mi è stato possibile rifiutare ».

ALLE 14,30 ALLO STADIO « TORINO »

Domani i bianco-azzurri si allenano con i ragazzi

Probabile rientro di Antoniotti — In buone condizioni i giallorossi — Nessuna multa è stata applicata da Sacerdoti

Morale alto, dopo la vittoria di Como, e molte speranze per l'incontro di domenica con la capolista in casa biancoazzurra. Nel clan laziale si « giura » già che domenica l'Inter perderà allo stadio Torino il suo primato di imbattibilità. Una speranza, ben s'intende, mentre certo è fin da ora che i ragazzi di Zenobi faranno del tutto per battere la capolista.

Intanto i biancoazzurri si stanno allenando con molta serietà: ieri Bigogno ha fatto svolgere una seduta atletica, oggi ne farà disputare un'altra e domani i titolari e le riserve disputeranno una « partitella » di allenamento con due squadre dei ragazzi. Gli incontri inizieranno alle 14,30.

L'allenamento servirà a Bigogno di orientamento per la soluzione dei due problemi che oggi si pongono all'allenatore biancoazzurro: il dualismo Antoniotti-Bettolini e la scelta fra Alzani e Fuin.

Tanto Antoniotti che Fuin, infatti, sono ormai del tutto ristabiliti; il primo dai noiosi disturbi che gli impedirono di partecipare all'incontro di Como ed il secondo dalla pallonata di cui è rimasto vittima nel corso della partita con i lariani.

Non si sa ancora se Bigogno lascerà Bettolini al centro dell'attacco (in questo caso schiererà la stessa prima linea di domenica scorsa) oppure se preferirà Antoniotti con il conseguente spostamento di Bettolini all'ala e l'esclusione di Caprile. Per il momento quest'ultima ipotesi appare la più probabile.

Per Alzani o Fuin invece ogni decisione sarà probabilmente rinviata alla vigilia del confronto.

Per la cronaca Malacarne si è sposato lunedì mattina, ma ciò non impedirà al bravo biancoazzurro di partecipare all'allenamento di domani.

A Malacarne ed alla sua gentile compagna i più sinceri auguri dell'*Unità*.

Ieri pomeriggio, presso tutte le rivendite ARPA-CIT sono stati posti in vendita i biglietti di ingresso allo Stadio. A quanto risulta una buona percentuale di essi sono stati già venduti.

* * *

Tutti i giallorossi, titolari e riserve, sono in buone condizioni fisiche ed oggi con ogni probabilità Varglien farà disputare loro una breve partita di allenamento, che si disputerà a porte chiuse.

Sono state infine smentite le voci riportate da alcuni giornali secondo le quali Sacerdoti avrebbe multato i protagonisti dell'incontro con la Sampdoria per « mancanza di impegno ». Ieri sera, infatti tutti i giallorossi sono stati ricevuti dal presidente e nessuno di essi ha avuto comunicazione di multe a suo carico.

L'Informatore

SABATO A CIVITACASTELLANA

Caprari - Capobianchi al centro della riunione

E' stato definito in ogni suo dettaglio il programma della riunione, che avrà luogo sabato prossimo a Civitacastellana, organizzata dal CRAL « Giovanni Amendola ».

Al centro di essa sarà il confronto professionistico Caprari-Capobianchi, una vera «prova del fuoco» per l'ex olimpionico, che avrà nel suo competitore un pugile provato, a lui nettamente superiore in fatto di esperienza e maturità pugilistica. Un successo aprirebbe a Caprari la via per più impegnative contese.

Il programma dilettantistico, quanto mai interessante, comprende i seguenti incontri:

Pesi medi: Imbastoni - Mazzamurro; *Piuma:* Di Vittorio-Piastra; *Welters leggeri:* Panichelli-Tosi; *Welters:* Nuvoloni-Arisci; *Leggeri:* Sardelli - Elisei; *Gallo:* Marzilli-Travaglia.

Lagrutta battuto da Ralph Dupas

NEW ORLEANS, 9. — Il pugile torinese Alfredo Lagrutta è stato battuto ai punti, in otto riprese, dal diciassettenne Ralph

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: Oggi alle 17,30: Concerto del violinista I. Stern. Direttore F. Scaglia. Musiche di Mozart, Vivaldi, Bach e Brahms
ARTI: Ore 21: C.ia di prosa della Città di Roma « I dialoghi delle Carmelitane ».
ATENEO: Prossima riapertura. Grandi spettacoli diretti da P. Scharoff.
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile della Città di Roma « La Locandiera » di Goldoni.
MANZONI: Il Teatro di Napoli presenta « Mala femmina » con E. Maggin, L. Crispo. Canta Franco Ricci.
OPERA: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Imminente spettacolo Errepi con Rascel «Attanasio cavallo vanesio».
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: « Cocoricò » di Frattini, Falconi e Spiller.
QUIRINO: Ore 21,15: C.ia Macario in « Pericolo rosa ».
SATIRI: Ore 21,15: « Non si può giurare su niente » di A. Musset. Regia di S. Tofano.
VALLE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano « Amleto ».

VARIETA'

Alhambra: A sangue freddo e riv. e rivista
Altieri: Sotto la Croce del sud
Ambra-Iovinelli: E' arrivato lo sposo e rivista
La Fenice: Notturno tragico e riv.
Principe: Il bacio di mezzanotte e rivista
Volturno: Parrucchiere per signora e rivista

CINEMA

A.B.C.: Il padrone delle ferriere
Acquario: Totò e i re di Roma
Adriacine: Barbablù
Adriano: La tratta delle bianche
Alba: Il cappotto
Alba: Largo passo io
Alcyone: Ragazzo selvaggio
Ambasciatori: Alan il conte nero
Aniene: Ti amavo senza saperlo
Apollo: Tre piccole parole
Appio: Perdonami se ho peccato
Aquila: La valle delle aquile
Arcobaleno: Les belles de nuit (ore 18-20-22 - sottotitoli in it.)
Arenula: Cameriera bella presenza offresi
Ariston: Gli occhi che non sorrisero (15,20-17,30-20,15-22,40)
Astoria: Una bruna indiavolata
Astra: Operazione Cicero
Atlante: Questi dannati quattrini
Attualità: La regina d'Africa
Augustus: La città del piacere
Aurora: La gang
Ausonia: Operazione Cicero
Barberini: Carabina Williams
Bernini: Quel fenomeno di mio figlio
Bologna: Furia e passione
Brancaccio: Furia e passione
Capitol: La gente mormora
Capranica: Carica eroica
Capranichetta: Ragazze da marito
Castello: Il divo

IL VOSTRO SPUMANTE TUSCOLO TITI TELEF. 71596 776468

Centocelle: L'isola dei pigmei
Centrale: La cortina del silenzio
Centrale Ciampino: Riposo
Cine-Star: Jim della jungla
Clodio: Le jene di Chicago
Cola di Rienzo: Rotaie insanguinate
Colonna: Risposiamoci tesoro
Colosseo: L'ambiziosa
Corallo: Capitan Kidd
Corso: Squilli al tramonto
Cristallo: I cinque segreti del deserto
Delle Maschere: Gli 11 moschettieri
Delle Terrazze: Lo scrigno delle sette perle
Delle Vittorie: Rotaie insanguinate
Del Vascello: Croce di diamanti
Diana: Cinque poveri in automobile
Doria: Il fantasma dell'Opera
Eden: Per noi due il paradiso
Espero: Questi dannati quattrini
Europa: Carica eroica
Excelsior: 4 ragazze all'abbordaggio
Farnese: L'allegra fattoria
Faro: Partita d'azzardo
Fiamma: Gli occhi che non sorrisero
Fiammetta: Les mains sales (ore 17-19,15-22)
Flaminio: Il segreto della porta chiusa
Fogliano: Perdonami se ho peccato
Fontana: Il giardino di Allah
Galleria: Carabina Williams
Giulio Cesare: L'ultima minaccia
Golden: E' arrivato lo sposo
Imperiale: La rivolta di Haiti
Impero: La vendetta di una pazza
Ionio: Le vie del cielo
Induno: Fuga d'amore
Italia: Fanfan la Tulipe
Iris: I falsari
Lux: Catene
Massimo: Non cedo alla violenza
Mazzini: La croce di diamanti
Metropolitan: Rass. film « La segretaria privata »
Moderno: La rivolta di Haiti
Moderno Saletta: Regina d'Africa
Modernissimo: Sala A: Cinque poveri in automobile; Sala B: La corte di re Artù
Nuovo: Il principe Azim
Novocine: Totò e i re di Roma
Odeon: Yvonne la francesina
Odescalchi: Show boat
Olympia: Immagine meravigliosa
Orfeo: Largo passo io
Orione: Due bandiere all'ovest
Ottaviano: La furia di Tarzan
Palazzo: La rivincita dell'uomo invisibile
Palestrina: E' arrivato lo sposo
Parioli: Testa rossa
Planetario: IV Rass. internaz. del documentario
Plaza: So che mi ucciderai
Plinius: Il messicano
Preneste: Atollo K
Primavalle: Miracolo a Milano
Quirinale: Attente ai marinai
Quirinetta: La carrozza d'oro
Reale: Aquile tonanti
Rex: La conquistatrice
Rialto: Un treno va in oriente
Rivoli: La carrozza d'oro
Roma: Ritmi di Broadway
Rubino: Un ladro in paradiso
Salario: L'albergo della malavita
Sala Umberto: Anema e core
Salone Margherita: Altri tempi
Sant'Ippolito: Gli avvolto non volano
Savoia: Perdonami se ho peccato
Silver Cine: Accidenti alle tasse
Smeraldo: La presidentessa
Splendore: Un americano a Parigi
Stadium: La confessione della signora Doyle
Superrinema: Tratta delle bianche

LACRIME CRISTI TUSCOLO TITI TELEF. 71596 776468

Tiveno: Camicie rosse
Trevi: Un uomo tranquillo
Trianon: I pirati di Barracuda
Trieste: Moglie per una notte
Tuscolo: I due forzati
Ventun Aprile: Ho amato un fuorilegge
Verbano: 4 ragazze all'abbordaggio e doc.
Vittoria: Donne verso l'ignoto
Vittoria Ciampino: La rosa del Sud

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: **Aurora, Ausonia, Alhambra, Brancaccio, Cinestar, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Tuscolo. TEATRI:** Rossini.

104 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Questo bel mantello era bordato di un semplice gallone che, secondo la moda repubblicana sobria di ornamenti, designava il comandante in capo. Si mise a camminare su quel prato insanguinato dove era incominciato l'assalto. Era solo: l'incendio continuava senza che alcuno se ne preoccupasse. Radoub era vicino ai bimbi ed alla madre, quasi altrettanto materno; il castelletto del ponte finiva di bruciare; gli zappatori scavavano fosse, sotterravano i morti; parecchi soldati si affaccendavano intorno ai feriti; nell'interno della torre il trinceramento era stato demolito; si sgombravano le camere e le sale dai cadaveri; si puliva il luogo della carneficina; si scopava l'orribile mucchio delle immondizie della vittoria. Con rapidità militare i soldati davano ordine ad ogni cosa dopo la battaglia. Gauvain non vedeva nulla di tutto ciò. Dal fondo dei suoi pensieri gettava appena uno sguardo al posto di guardia della breccia, che era stato raddoppiato per ordine di Cimourdain.

Nell'oscurità scorgeva la breccia a circa duecento passi dal luogo in cui era andato a rifugiarsi. Guardava quell'apertura nera. Di là era cominciato l'attacco; da quel buco egli era penetrato nella torre; era là, al pianterreno, che i suoi uomini s'erano urtati alla barricata; in quel pianterreno si apriva la porta della prigione che rinchiudeva il marchese; il posto di guardia custodiva la prigione.

Mentre il suo sguardo distingueva vagamente la breccia, risuonavano al suo orecchio confuse e lontane, come i rintocchi d'una campana funebre, le parole di Cimourdain: « Domani la corte marziale, dopodomani la ghigliottina ».

L'incendio era stato circoscritto, gli zappatori vi gettavano tutta l'acqua che avevano potuto procurarsi, si andava spegnendo, ma non senza resistenza, gettava ancora fiamme intermittenti; a tratti si sentivano scricchiolare i soffitti e precipitare i pavimenti, che crollavano gli uni sugli altri; turbini di scintille volavano via come da una torcia scossa, talvolta un chiarore di lampi rendeva visibile l'estremo orizzonte e l'ombra della Tourgue, improvvisamente gigantesca, si allungava sino alla foresta.

Gauvain andava e veniva a passi lenti in quell'ombra davanti alla breccia d'assalto. A tratti incrociava le mani dietro alla testa ricoperta dal cappuccio di guerra. Pensava.

II

Gauvain pensieroso

La sua meditazione era insondabile.

Era avvenuto un inaudito improvviso cambiamento.

Il marchese di Lantenac si era trasfigurato.

Gauvain era stato testimonio di quella trasfigurazione.

Non avrebbe mai creduto che simili cose potessero risultare da un complesso di incidenti, qualunque essi fossero. Mai avrebbe immaginato, nemmeno in sogno, che qualcosa di simile potesse accadere. L'imprevisto: questo non so che di altero che gioca coll'uomo, aveva afferrato Gauvain e lo teneva in suo potere; Gauvain aveva davanti a sè l'impossibile divenuto reale, visibile, palpabile, inevitabile, inesorabile.

Che cosa ne pensava, lui, Gauvain?

Non si trattava di tergiversare, bisognava concludere.

Gli era stato posto un quesito davanti al quale non poteva fuggire.

Posto da chi?

Dagli avvenimenti.

E non soltanto dagli avvenimenti.

Poichè quando gli avvenimenti, che sono variabili, ci rivolgono una domand la giustizia, che è immutabile, ci intima di rispondere.

Dietro la nube, che ci getta la sua ombra, vi è la stella che ci dà la sua luce.

Non possiamo sottrarci nè alla luce, nè all'ombra.

Gauvain subiva un interrogatorio.

Compariva davanti a qualcuno.

Davanti a qualcuno che incuteva timore: la sua coscienza.

Gauvain sentiva che in lui tutto vacillava: le risoluzioni più solide, le promesse più serie, le decisioni più irrevocabili, tutto ciò vacillava nel fondo della sua volontà.

Anche l'anima può tremare.

Più rifletteva su ciò che aveva visto e più ne era sconvolto.

Gauvain, repubblicano, credeva di essere ed era nell'assoluto. Ma un assoluto superiore si era rivelato.

Al di sopra dell'assoluto rivoluzionario, vi è l'assoluto umano.

Non poteva eludere ciò che in lui veniva acquistando chiarezza. Il fatto era grave. Gauvain era parte di questo fatto, non poteva ritirarsi e per quanto Cimourdain gli avesse detto: « Questo non ti riguarda più » sentiva in sè qualcosa di simile a ciò che prova l'albero quando lo strappano dalla sua radice.

Ogni uomo ha una base, una scossa a questa base determina un profondo turbamento. Gauvain era in preda a tale turbamento.

Stringeva il capo tra le palme come per farne scaturire la verità. Definire una simile situazione non era facile. Non vi è difficoltà maggiore che voler semplificare ciò che è complesso. Aveva davanti a sè cifre spaventose di cui doveva fare il totale. Fare la somma del destino, quale vertigine! Egli ci si provava, cercava di rendersi conto, faceva uno sforzo per raccogliere le idee, per disciplinare le resistenze che sentiva nel profondo, per ricapitolare i fatti.

Li esponeva a se stesso.

A chi non è accaduto di farsi un rapporto, di interrogarsi in una suprema costanza sull'itinerario da seguire, sia per avanzare, che per tornare indietro?

Gauvain aveva assistito a un miracolo.

La vittoria dell'umanità sull'uomo.

L'umanità aveva vinto l'inumano.

E con che mezzo? In qual modo? Come aveva abbattuto un colosso di collera e di odio? Che armi aveva impiegato? Che macchina da guerra? Una culla.

Una luce era passata davanti a Gauvain e l'aveva abbagliato.

(Continua)

Scavavano fosse, sotterravano i morti...